

DATI ECONOMICI INDAGINE CONGIUNTURALE 'TREND MARCHE'

L'artigianato è già fuori dal tunnel «Meno aziende, ma affari in risalita»

■ JESI (Ancona)

LA RIPRESA nelle Marche c'è e comincia dall'artigianato e dal turismo. Ad affermarlo l'indagine congiunturale Trend Marche, realizzata da Cna e Confartigianato Marche in collaborazione con Ubi Banca Popolare di Ancona, Università di Urbino, Università Politecnica delle Marche e Istat regionale. La rilevazione, effettuata sui bilanci del 2015 di 3mila imprese artigiane delle Marche, è stata presentata a Jesi nella sede della Bpa assieme al 'XX Rapporto **Einaudi** sull'economia globale e l'Italia'.

Dall'inizio della crisi alla fine di marzo dell'anno in corso le imprese artigiane delle Marche sono passate da 52.699 a 46.797. Si sono persi per strada 5.902 imprese e 17mila posti di lavoro, con una diminuzione del valore aggiunto del 18%. Solo nel 2015, l'anno si è chiuso con 897 artigiani in meno e nel primo trimestre del 2016 le imprese artigiane registrate alle Camere di

Commercio hanno perso altre 577 unità. Ma se le imprese in attività sono diminuite, quelle che sono rimaste hanno ricominciato a vendere, a fare utili e a investire. E l'artigianato continua a avere un peso fondamentale nell'economia regionale, con 123.849 addetti nelle 46.797 imprese.

«Un primato nazionale che vede impiegato nelle imprese artigiane il 27,3% di tutti gli addetti marchigiani, rispetto ad una media nazionale del 17,2%». Ad illustrare 'Trend Marche' Ilario Favaretto dell'Università di Urbino, mentre il direttore del Centro **Einaudi**, Giuseppe Russo, ha presentato il rapporto sull'economia globale e l'Italia, che per la prima volta negli ultimi anni, parla di un segnale di crescita globale e nazionale. «Nella seconda metà 2015 - ha spiegato Ilario Favaretto - si è assistito, da parte delle imprese artigiane a un incremento del fatturato piuttosto

rilevante (+27,8%) dovuto soprattutto al mercato interno (+29%)».

IL FORTE incremento tendenziale del fatturato del secondo semestre 2015 riguarda sia il terziario (+31,3%), sia le costruzioni (+28,2), sia il manifatturiero (+27,8). Bene anche l'export. Nel 2015 le micro e piccole imprese della regione hanno esportato merci per un valore di 4.498 milioni di euro, pari al 37,5% del totale

dell'export manifatturiero. «Sul fronte turistico - ha aggiunto il Pro Rettore dell'Università Politecnica delle Marche, Gianluca Gregori - le Marche sono in ritardo e si collocano al settimo posto in Italia con 8,1 presenze per residente. In particolare, riusciamo ad attrarre ancora pochi stranieri».

Dal focus emerge la necessità di attrarre sempre più turisti stranieri, «anche perché mostrano una maggiore capacità di spesa: 47,2 euro al giorno a fronte dei 31,2 degli italiani».


ECONOMISTI L'incontro alla Bpa

PRESENTATO ALLA BPA
Gregori: «Va recuperato il gap nel settore turistico: ancora pochi gli stranieri»

